

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica V T.O – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

TESTO ITALIANO

¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio.
²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali [con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava.]
³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».
⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo.

⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare.

⁷Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».

⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

TESTO ITALIANO

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, ²mi prostro verso il tuo tempio santo. **RIT.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. ³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **RIT.**

⁴Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca.

⁵Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! **RIT.**

TESTO EBRAICO

1 בְשָׁנָת מוֹת הַמֶּלֶךְ עָזִיזָהוּ וְאֶרְאָה אֶת־אֲדֹנֵינוּ יְשֻׁב עַל־כִּסֵּא רְםַנְשָׁא וְשִׁוְלוּיו מְלָאִים אֶת־הַהִיכָּל :
2 שָׂרָפִים עַמְּרוּמוּ מִמְּעָל לוּ שָׁשׁ כְּנָפִים שְׁכַנְפִים לְאַחֲרֵי בְּשִׁתְפִים יְכַסֵּה רְדוּלִיו וּבְשִׁתְפִים יְעַופֵף : [
3 וְקָרְאָה זֶה אֶלְيָה וְאָמַר קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ יְהֹוָה צָבָאות מֶלֶא כָּל־הָאָרֶץ כְּבוֹדו :]
4 וַיְנַעַּל אַמְוֹת הַפְּטִים מִקְוָל הַקּוֹרָא וְהַבִּית
וּמְלָא עַשְׁׁוֹן : 5 וְאָמַר אַיִלְןִי כִּירְגְּמִיתִי כִּי אִישׁ טָמֵן־אֲשֶׁר־פִּתְּמִים אֲנֵנִי וּבְתוֹךְ עַמְּתָמָא שְׁפִתִים אֲנֵנִי יוֹשֵׁב בַּי אֶת־הַמֶּלֶךְ יְהֹוָה צָבָאות רָאוּ עַיְינִי :
6 וַיַּעֲשֵׂה אֱלֹהִים מִזְמָרָתִים וּבְיַדְוָה רָצֶפֶת
בְּמַלְכָתָם לְקָח מִעַל הַמִּזְבֵּחַ :
7 וַיְנַעַּל עַל־פִּי וְאָמַר הָנָה נָגַע זֶה עַל־שְׁפִתִים וְסָר עַזְנִיךְ וְחַטָּאתְךָ תְּכַפֵּר :
8 וְאַשְׁמָעַנְהָא אֶת־קָול אֲדֹנֵינוּ אָמַר אֶת־מַי אֲשֶׁר חַי וְמַי יְלַךְ לָנוּ וְאָמַר הָנָה שְׁלַחֲנוּ :

TESTO LATINO

6:1 In anno quo mortuus est rex Ozias vidi Dominum sedentem super solium excelsum et elevatum et ea quae sub eo erant implebant templum
6:2 seraphim stabant super illud sex alae uni et sex alae alteri [duabus velabant faciem eius et duabus volabant] 6:3 et clamabant alter ad alterum et dicebant sanctus sanctus sanctus Dominus exercituum plena est omnis terra gloria eius 6:4 et commota sunt superlimaria cardinum a voce clamantis et domus impleta est fumo 6:5 et dixi vae mihi quia tacui quia vir pollutus labiis ego sum et in medio populi polluta labia habentis ego habito et Regem Dominum exercituum vidi oculis meis 6:6 et volavit ad me unus de seraphin et in manu eius calculus quem forcipe tulerat de altari 6:7 et tetigit os meum et dixit ecce tetigit hoc labia tua et auferetur iniquitas tua et peccatum tuum mundabitur 6:8 et audivi vocem Domini dicentis quem mittam et quis ibit nobis et dixi ecce ego sum mitte me.

Dal Salmo 138 (137)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

1 אָוֹדֵך בְּכָל־לְבִי גַּנְגָּד אֱלֹהִים אַזְמְרָך :
2 אֲשֶׁת־תְּחִנָּה אַל־הַיְכָל קָדוֹשׁ
3 בְּקִיּוֹם קָרְאָתִי וּפְשָׁנְנִי תְּרַהֲבָנִי
4 יְזַרְעָה אַת־שְׁמָך עַל־חַסְדְךָ
5 יְעַל־אַמְתָחָ קִרְהָנְדָלָת
6 עַל־כָּל־שְׁמָך אַמְתָחָ
7 3 בְּנֶפֶשׁ עַזְזָה
8 4 יְזַרְעָה הָנָה כָּל־מִלְכִי־אָרֶץ כִּי
9 שְׁמָעוּ אַמְרִיךְ פִּיךְ
10 5 יוֹשֵׁרְוּ בְּרַכְכִי יְדֹוָה כִּי נְדוֹל
11 כְּבוֹד יְדֹוָה :

TESTO GRECO

KAI ἐγένετο τοῦ ἐνιαυτοῦ, οὐ ἀπέθανεν Ὅζιας ὁ βασιλεὺς, εἶδον τὸν Κύριον καθήμενον ἐπὶ θρόνου ὑψηλοῦ καὶ ἐπηρόμένου, καὶ πλήρης ὁ οἶκος τῆς δόξης αὐτοῦ. 2 καὶ Σεραφίμ εἰστηκεισαν κύκλῳ αὐτοῦ, ἔξ πτέρυγες τῷ ἐνὶ καὶ ἔξ πτέρυγες τῷ ἐνὶ, [καὶ ταῖς μὲν δυσὶ κατεκάλυπτον τὸ πρόσωπον, ταῖς δὲ δυσὶ κατεκάλυπτον τοὺς πόδας καὶ ταῖς δυσὶ ἐπέταντο.] 3 καὶ ἐκέρδαγεν ἔτερος πρὸς τὸν ἔτερον καὶ ἔλεγον ἄγιος, ἄγιος, ἄγιος Κύριος σαβαὼθ, πλήρης πᾶσα ἡ γῆ τῆς δόξης αὐτοῦ. 4 καὶ ἐπήρθη τὸ ὑπέρθυρον ἀπὸ τῆς φωνῆς, ἦς ἐκέρδαγον, καὶ ὁ οἶκος ἐπλήσθη καπνοῦ. 5 καὶ εἶπον ὡς τάλας ἐγώ, ὅτι κατανένυμαι, ὅτι ἀνθρωπὸς ὃν καὶ ἀκάθαρτα χείλη ἔχων, ἐν μέσῳ λαοῦ ἀκάθαρτα χείλη ἔχοντος ἐγώ οἰκω καὶ τὸν βασιλέα Κύριον σαβαὼθ εἶδον τοῖς ὄφθαλμοῖς μου. 6 καὶ ἀπεστάλη πρὸς μὲν ἐν τῶν Σεραφίμ, καὶ ἐν τῇ χειρὶ εἶχεν ἀνθρακα, δὸν τῇ λαβίδι ἔλαβεν ἀπὸ τοῦ θυσιαστρίου, 7 καὶ ἤψατο τοῦ στόματός μου καὶ εἴπεν· ίδού ἤψατο τοῦτο τῶν χειλέων σου καὶ ἀφελεῖ τὰς ἀνομίας σου καὶ τὰς ἀμαρτίας σου περικαθαρίει. 8 καὶ ἤκουσα τῆς φωνῆς Κυρίου λέγοντος· τίνα ἀποστείλω, καὶ τίς πορεύεται πρὸς τὸν λαὸν τοῦτον; καὶ εἶπα· ίδού ἐγώ εἰμι· ἀπόστειλόν με.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

Confitebor tibi Domine in toto corde meo quoniam audisti verba oris mei in conspectu angelorum psallam tibi 137:2 adorabo ad templum sanctum tuum.

Et confitebor nomini tuo super misericordia tua et veritate tua quoniam magnificasti super omne nomen sanctum tuum
137:3 in quacumque die invocabero te exaudi me multiplicabis me in anima mea virtute.

137:4 Confiteantur tibi Domine omnes reges terrae quia audierunt omnia verba oris tui
137:5 et cantent in viis Domini quoniam magna gloria Domini.

⁸ Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue
mani. **RIT.**

TESTO ITALIANO

¹Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! ³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

¹[In quel tempo.] mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca».

⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».

⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».

⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

יְהוָה יְגַנֵּב בְּעִיר יְהוָה קָדְשָׁךְ
לְעוֹלָם מַעֲשֵׂיךְ יְהוָה אֱלֹהֶיךְ

137:8 Dominus operabitur pro me
Domine misericordia tua in
aeternum opera manuum tuarum
ne dimittas.

1Cor 15,1-11

TESTO GRECO

15.1 Γνωρίζω δὲ ὑμῖν, ἀδελφοί, τὸ εὐαγγέλιον ὃ εὐηγγελισάμην ὑμῖν, ὃ καὶ παρελάβετε, ἐν ᾧ καὶ ἐστήκατε, 15.2 δι' οὗ καὶ σωζεσθε, τίνι λόγῳ εὐηγγελισάμην ὑμῖν εἰς κατέχετε, ἐκτὸς εἰς μὴ εἰκῇ ἐπιστεύσατε. 15.3 παρέδωκα γάρ ὑμῖν ἐν πρώτοις, ὃ καὶ παρέλαβον, ὅτι Χριστὸς ἀπέθανεν ὑπὲρ τῶν ἀμαρτιῶν ἡμῶν κατὰ τὰς γραφάς 15.4 καὶ ὅτι ἐτάφη καὶ ὅτι ἐγήγερται τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ κατὰ τὰς γραφάς 15.5 καὶ ὅτι ὥφθη Κηφᾶς εἴτα τοῖς δώδεκα: 15.6 ἐπειτα ὥφθη ἐπάνω πεντακοσίοις ἀδελφοῖς ἐφαπάξ, ἔξ ὧν οἱ πλειόνες μένουσιν ἔως ἀρτί, τινὲς δὲ ἐκοιμήθησαν: 15.7 ἐπειτα ὥφθη Ἰακώβῳ, εἴτα τοῖς ἀποστόλοις πάσιν: 15.8 ἐσχατον δὲ πάντων ὡσπερεὶ τῷ ἐκτρώματι ὥφθη κάμοι. 15.9 Ἐγὼ γάρ εἰμι ὁ ἐλάχιστος τῶν ἀποστόλων ὃς οὐκ εἴμι ἰκανός καλεῖσθαι ἀπόστολος, διότι ἐδίωξα τὴν ἐκκλησίαν τοῦ θεοῦ: 15.10 χάριτι δὲ θεοῦ εἴμι ὁ εἰμι, καὶ ἡ χάρις αὐτοῦ ἡ εἰς ἐμὲ οὐ κενή ἐγενήθη, ἀλλὰ περισσότερον αὐτῶν πάντων ἐκοπίασα, οὐκ ἐγὼ δὲ ἀλλὰ ἡ χάρις τοῦ θεοῦ [ἥ] σὺν ἐμοὶ. 15.11 εἴτε οὖν ἐγὼ εἴτε ἐκεῖνοι, οὕτως κηρύσσομεν καὶ οὕτως ἐπιστεύσατε.

Lc 5,1-11

5.1 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ τὸν ὄχλον ἐπικεῖσθαι αὐτῷ καὶ ἀκούειν τὸν λόγον τοῦ θεοῦ καὶ αὐτὸς ἦν ἐστῶς παρὰ τὴν λίμνην Γεννησαρέτ 5.2 καὶ εἶδεν δύο πλοῖα ἐστῶτα παρὰ τὴν λίμνην: οἱ δὲ ἀλιεῖς ἀπ' αὐτῶν ἀποβάντες ἐπλυνοῦν τὰ δίκτυα. 5.3 ἐμβάς δὲ εἰς ἐν τῶν πλοίων, ὃ ἦν Σίμωνος, ἥρωτησεν αὐτὸν ἀπὸ τῆς γῆς ἐπαναγαγεῖν ὄλιγον, καθίσας δὲ ἐκ τοῦ πλοίου ἐδίδασκεν τοὺς ὄχλους. 5.4 ὡς δὲ ἐπανύστατο λαλῶν, εἶπεν πρὸς τὸν Σίμωνα, Ἐπανάγαγε εἰς τὸ βάθος καὶ χαλάσσατε τὰ δίκτυα ὑμῶν εἰς ἄγραν. 5.5 καὶ ἀποκριθεὶς Σίμων εἶπεν, Ἐπιστάτα, δι' ὅλης νυκτὸς κοπιάσαντες οὐδὲν ἐλάβομεν: ἐπὶ δὲ τῷ ρήματί σου χαλάσσω τὰ δίκτυα. 5.6 καὶ τοῦτο ποιήσαντες συνέκλεισαν πλήθος ἰχθύων πολύν, διερρήστετο δὲ τὰ δίκτυα αὐτῶν. 5.7 καὶ κατένευσαν τοῖς μετόχοις ἐν τῷ ἐτέρῳ πλοιῷ τοῦ ἐλθόντας συνλαβέσθαι αὐτοῖς: καὶ ἥλθον καὶ ἐπλήσσαν ἀμφότερα τὰ πλοῖα ὥστε βυθίζεσθαι αὐτά. 5.8 ἴδων δὲ Σίμων Πέτρος προσέπεσεν τοῖς γόνασιν Ἰησοῦν λέγων, Ἐξελθε ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι ἀνήρ ἀμαρτωλός εἰμι, κύριε. 5.9 θαμβος γάρ περιέσχεν αὐτὸν καὶ πάντας τοὺς σὺν αὐτῷ ἐπὶ τῇ ἀγρᾳ τῶν ἰχθύων ὧν συνέλαβον, 5.10 ὅμοιώς δὲ καὶ Ιάκωβον καὶ Ιωάννην νίονς Ζεβεδαίου, οἱ ἥσαν κοινωνοὶ τῷ Σίμωνι. καὶ εἶπεν πρὸς τὸν Σίμωνα ὁ Ἰησοῦς, Μή φοβοῦ: ἀπὸ τοῦ τοῦ ἀνθρώπους ἐσῃ ζωγρῶν. 5.11 καὶ καταγαγόντες τὰ πλοῖα ἐπὶ τὴν γῆν ἀφέντες πάντα ἥκολούθησαν αὐτῷ.

8 Κύριος ἀνταποδώσει ὑπὲρ ἐμοῦ. Κύριε,
τὸ ἔλεός σου εἰς τὸν αἰῶνα, τὰ ἔργα τῶν
χειρῶν σου μὴ παρίδης.

137:8 Dominus retribuet propter me
Domine misericordia tua in saeculum
opera manuum tuarum ne despicias.

TESTO LATINO

14:1 Notum autem vobis facio fratres evangelium quod praedicavi vobis quod et accepistis in quo et statis 14:2 per quod et salvamini qua ratione praedicaverim vobis si tenetis nisi si frustra credidistis 14:3 tradidi enim vobis in primis quod et accepi quoniam Christus mortuus est pro peccatis nostris secundum scripturas 14:4 et quia sepultus est et quia surrexit tertia die secundum scripturas 14:5 et quia visus est Cephae et post haec undecim 14:6 deinde visus est plus quam quingentis fratribus simul ex quibus multi manent usque adhuc quidam autem dormierunt 14:7 deinde visus est Iacobus deinde apostolis omnibus 14:8 novissime autem omnium tamquam abortivo visus est et mihi 14:9 ego enim sum minimus apostolorum qui non sum dignus vocari apostolus quoniam persecutus sum ecclesiam Dei 14:10 gratia autem Dei sum id quod sum et gratia eius in me vacua non fuit sed abundantius illis omnibus laboravi non ego autem sed gratia Dei mecum 14:11 sive enim ego sive illi sic praedicamus et sic credidistis.

5:1 Factum est autem cum turbae inruerent in eum ut audirent verbum Dei et ipse stabat secus stagnum Gennesareth 5:2 et vidit duas naves stantes secus stagnum piscatores autem descendenter et lavabant retia 5:3 ascendens autem in unam navem quae erat Simonis rogavit eum a terra reducere pusillum et sedens docebat de navicula turbas 5:4 ut cessavit autem loqui dixit ad Simonem duc in altum et laxate retia vestra in capturam 5:5 et respondens Simon dixit illi praeceptor per totam noctem laborantes nihil cepimus in verbo autem tuo laxabo rete 5:6 et cum hoc fecissent concluserunt piscium multitudinem copiosam rumpebatur autem rete eorum 5:7 et annuerunt sociis qui erant in alia navi ut venirent et adiuvarent eos et venerunt et impleverunt ambas naviculas ita ut mergerentur 5:8 quod cum videret Simon Petrus procidit ad genua Iesu dicens exi a me quia homo peccator sum Domine 5:9 stupor enim circumdederat eum et omnes qui cum illo erant in captura piscium quam ceperant 5:10 similiter autem Iacobum et Iohannem filios Zebedaei qui erant socii Simonis et ait ad Simonem Iesus noli timere ex hoc iam homines eris capiens 5:11 et subductis ad terram navibus relicitis omnibus secuti sunt illum.